

La Lucania protagonista del romanzo di Fabienne Agliardi

Dentro l'anima della Basilicata Il fascino discreto della "restanza"

A Guido Piovene, autore del monumentale *Viaggio in Italia*, negli anni '50 la Lucania («o Basilicata che sia») si presentava come un'incredibile «caldaia di razze» e «di residui di credenze arcaiche» messe insieme da un «poeticismo diffuso». Giusto un secolo prima, nel 1847, quella terra nel cuore del Sud aveva rapito gli occhi del giornalista campano Cesare Malpica, che la definì «il più bel paese d'Italia». Di Basilicata hanno parlato in tanti: Carlo Levi in *Cristo si è fermato a Eboli*, elevandola a nuova patria, e, in tempi più recenti, Rocco Papaleo nel divertentissimo film *Basilicata coast to coast*. Si potrebbe proseguire con altri esempi, ma è bene soffermarsi sull'ultima, e interessantissima, voce disponibile: *Appettricchio* di Fabienne Agliardi, edito da Fazi, biografia suggestiva di un borgo immaginario della Lucania che a ogni pagina del romanzo alza prepotentemente la voce per rivendicare il suo posto nel mondo.

La storia è una matassa piacevolmente ingarbugliata che prevede diversi livelli narrativi e tempo-



rali. Da un lato c'è una famiglia del Nord, i Bresciani, che ha scelto Petricchio (anzi Appettricchio: pare infatti che i suoi abitanti amino stiracchiare i nomi) come luogo di villeggiatura (anche perché Rosa, la protagonista, a Petricchio ha lasciato la sua giovinezza); dall'altro gli autoctoni, che l'autrice trasforma in uno straordinario presepe vivente.

Ogni personaggio ha un ruolo preciso e si erge a sentinella di riti, oggetti, perfino sentimenti che resistono alla polvere del tempo. Il gioiello del romanzo però è la lingua, una magnifica collana di perle che mette insieme ogni cosa. Ma i Bresciani (a proposito: ci sono anche Guidodario, Mapi e Lupo) per bocca di Rosa sono soprattutto i custodi di un'appartenenza (qualcuno la chiama restanza) che nessun esodo di massa potrà mai cancellare. È questo il sugo della storia, direbbe Manzoni.

Giuseppe Di Matteo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appettricchio
di Fabienne
Agliardi

(Fazi)
284 pp, 18 €



34

Lettere di un "disamore"
Torna il romanzo di Sigaretta

Dentro l'anima della Basilicata
Il fascino discreto della "restanza"

Un'OFFERTA UNICA:
Foglio Cartaceo e Copertina Digitale
solo 99,90 € 200,00 €

ABBONATI SUBITO!